



ASSOLOMBARDA

Settore Relazioni Esterne



PRESENTATO IN ASSOLOMBARDA IL RAPPORTO 'IL LAVORO A MILANO'

31 marzo 2014



RASSEGNA STAMPA

Il rapporto

Giovani e occupazione Tutte le strategie per uscire dalla crisi

Anticipare l'apprendistato, portare gli studenti nelle aziende prima che completino il ciclo di studi, realizzare campus nelle aree dismesse e nei siti militari in dismissione. Perché le nostre università (12 atenei in Lombardia, 7 dei quali a Milano), con il loro numero di iscritti stranieri in costante crescita (più 10% all'anno, 16.500 nel 2013) sono molto più che un antidoto alla crisi. **Assolombarda**, Cgil, Cisl e Uil presentano insieme l'ottavo rapporto «Il lavoro a Milano», in via Pantano. E insieme studiano strategie per uscire dalla stagnazione. Servono le idee per impedire che s'allarghi la platea dei NEET - Not (engaged) in Education, Employment or Training -, i giovani tra i 15 e i 24 anni che non studiano, non lavorano né cercano un'occupazione e che, a Milano, si calcola siano 51 mila. Pochi, rispetto al milione e trecentomila nazionale

Aziende

Portare gli studenti nelle aziende prima che completino gli studi

ma ciononostante un'emergenza da affrontare. Gli indici sul mercato del lavoro dicono che la disoccupazione a Milano nel 2013 è arrivata al 7,7 per cento. Era al 7,8 per cento l'anno precedente ma Mauro Chiassarini, vicepresidente **Assolombarda** per Lavoro e Occupazione, chiarisce: «Lo

scostamento è ancora troppo piccolo per dire che si tratta di un'inversione di tendenza». Ci sono punti di forza che contraddistinguono il mercato del lavoro milanese rendendolo più dinamico e reattivo di quello nazionale. Per esempio, l'alta partecipazione femminile e la presenza di personale *high skilled* (altamente qualificato). «L'attenzione verso le attività accademiche sarà sempre più di interesse di tutti i soggetti che si propongono di analizzare le dinamiche del lavoro», ha detto Graziano Gorla, segretario generale Cgil. Non accenna a diminuire il ricorso alla CIG e alla mobilità, ha sottolineato Danilo Margaritella, segretario Uil, e il rapporto dice anche «che la crisi non è ancora superata e che le sue ripercussioni sull'occupazione restano pesanti. «Non basta fare formazione - ha concluso Danilo Galvagni, segretario Cisl-. Bisogna intervenire su politiche del lavoro più efficaci».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Milano oltre 50mila giovani non studiano e non cercano lavoro

MOLTE ombre e uno spiraglio di luce: è il rapporto "Il lavoro a Milano" realizzato da Assolombarda insieme a Cgil, Cisl e Uil. In crescita il fenomeno dei Neet, cioè i giovani che non studiano né cercano lavoro: sono ben 51 mila in città. Dal 2005 a oggi l'indice di disoccupazione nel capoluogo e in Lombardia è praticamente raddoppiato (oggi è al 7,7% a Milano, 8,1% in regione) ma resta ancora al di sotto della media italiana. Altro dato negativo: nel 2013 la cassa integrazione è aumentata del 19%. Note positive: diminuiscono gli infortuni sul lavoro e tiene l'occupazione femminile.

SERVIZIO A PAGINA II

La ripresa è lontana crescono i disoccupati emergenza giovani

Ricerca sul lavoro di Assolombarda e sindacati "Serve subito un nuovo percorso dalla scuola"

SE LA ripresa è arrivata, il mondo del lavoro ancora non se n'è accorto. La fotografia del rapporto "Il lavoro a Milano" realizzato da Assolombarda insieme a Cgil, Cisl e Uil è fatto di molte ombre e qualche sprazzo di luce. Dal 2005 a oggi l'indice di disoccupazione nel capoluogo e in Lombardia è praticamente



raddoppiato (oggi è al 7,7 per cento a Milano, 8,1 in regione) ma resta ancora ben al di sotto della media italiana (13 per cento). Nel 2013 è aumentata del 19 per cento, invece, la cassa integrazione nel suo insieme, altro sintomo della malattia. Solo la cassa in deroga è diminuita del 30 per cento, ma c'è il trucco: mancavano i soldi per finanziarla.

C'è poi un altro fenomeno a preoccupare, quello dei Neet. Ovvero quei giovani che non studiano né cercano lavoro. In Italia costituiscono il 22 per cento della popolazione giovanile, a Milano si parla di 51 mila persone. «Abbiamo necessità di sperimentazioni nuove, puntando soprattutto sul percorso scuola-lavoro», dice Danilo Margaritella, neosegretario della Uil. Il collega della Cisl

Danilo Galvagni spiega che «con questi dati dobbiamo pensare a un contratto con il territorio, servono tutele esterne al mondo lavoro per costruire un percorso». Magari qualcosa che somigli alla famosa "150 ore" — figlie delle lotte degli anni Sessanta, il riconoscimento del diritto allo studio attraverso appunto 150 ore di permesso retribuito — secondo Graziano Gorla (Cgil), e sul punto anche la Confindustria è d'accordo.

«L'apprendistato semplice e la partnership scuola-lavoro sono i progetti in cui ci impegneremo di più», assicura il vicepresidente dell'associazione, Mauro Chiassarini. Sono diminuiti sensibilmente gli infortuni sul lavoro (meno 30 per cento rispetto al 2007) e le morti bianche (17,8 infortuni mortali ogni milione di occupati, la media italiana è di 42,4). E infine, commenta il direttore generale di Assolombarda Michele Angelo Verna, «tra i punti di forza va segnalata l'alta partecipazione femminile e la presenza di personale molto qualificato. Quello milanese è un mercato del lavoro di qualità alimentato dalla presenza di dodici atenei di alto livello in tutto il territorio regionale, sette solo a Milano».

(m.p.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

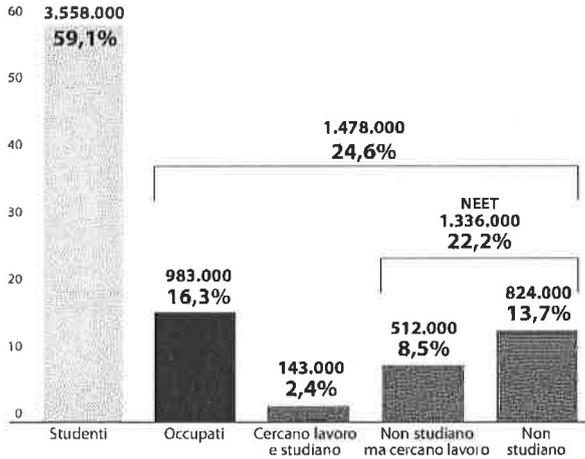
ASSOLOMBARDA

I numeri

Popolazione 15-24 anni

Composizione per condizione professionale (anno 2013)

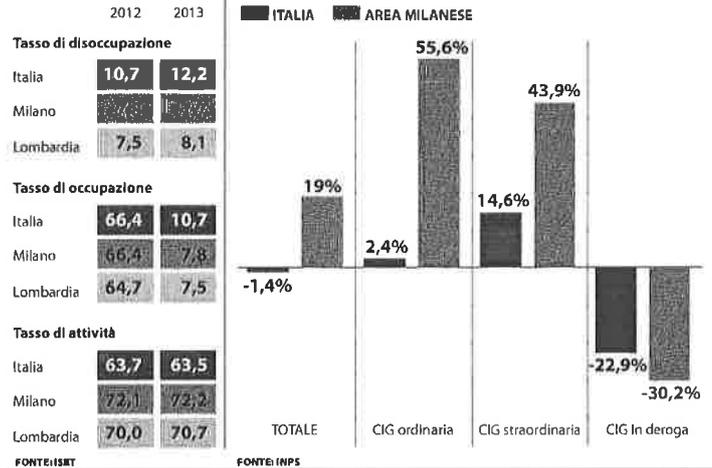
Totale **6.020.000**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Cassa integrazione guadagni - Ore autorizzate

Variazione % 2013 rispetto al 2012, l'Italia a confronto con l'Area Milanese

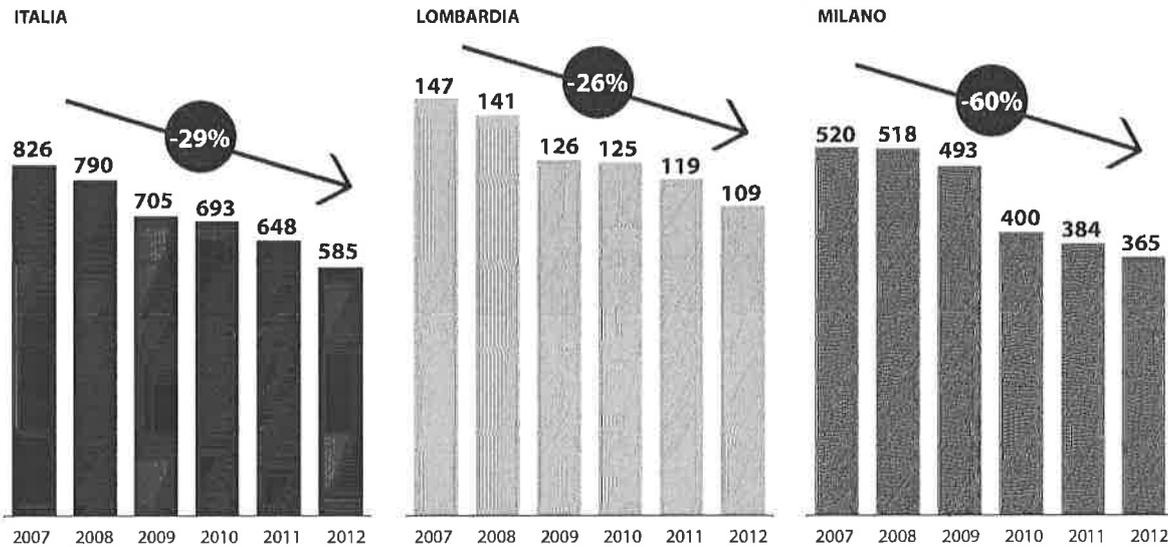


Fonte: ISTAT

Fonte: INPS

Numero degli infortuni - Milano, Lombardia, Italia

Industria e Servizi, periodo 2007-2012. Dati in migliaia



ASSOLOMBARDA

C'è una mini ripresa
ma non per il lavoro

■ L'analisi di **Assolombarda** presenta un Paese dove ci sono lievi segnali di ripresa, ma non si arresta l'emorragia di posti. A Milano nel 2013 i numeri migliori. Ma cresce la cassa integrazione: 68 milioni di ore in più.

M. Bonessa a pagina 6

Michelangelo Bonessa

■ Non siamo ancora fuori dal tunnel. Sì perché se l'economia dà segnali di lieve ripresa, ma non si arresta l'emorragia di posti di lavoro. Se anche Milano registra quasi tutti numeri migliori rispetto alla media nazionale, la disoccupazione non diminuisce. E allargando l'analisi alla Lombardia, il quadro è anche peggiore, da quanto riporta il rapporto «Il lavoro a Milano» presentato da Assolombarda in collaborazione con le parti sociali.

Nel 2013 la percentuale dei senza lavoro è stata del 7,7% in città e del 8,1% a livello regionale. È vero che la media nazionale è del

I SINDACATI

«Va adottato il modello tedesco: gli studenti entrino prima in azienda»

SOLIDARIETÀ

In aumento la cassa integrazione: nel 2013 68 milioni di ore

RAPPORTO Il punto sullo stato di salute delle attività lombarde

L'economia va, il lavoro no Ma Milano vede lo spiraglio

*L'analisi di **Assolombarda** presenta un Paese dove ci sono lievi segnali di ripresa ma non si arresta l'emorragia di posti. Sotto la Madonnina i numeri migliori*

12%, ma anche che nel 2011 gli stessi parametri erano fermi al 6% e al 5,8%. E per i giovani, la fascia dai 15 ai 24 anni, la situazione è anche più buia: il tasso di disoccupati è fissato al 30%, contro il dato nazionale del 42%. «Questo succede anche perché i nostri giovani cominciano tardi a lavorare - ha sottolineato Danilo Margaritella, segretario generale Uil Milano - si potrebbe provare a cambiare il sistema iniziando a importare il modello tedesco sull'esempio dell'Enel che con un progetto di formazione li porta per dei periodi in azienda prima che sia finito il percorso scolastico».

«Dobbiamo riuscire a trasmettere ai giovani - ha rimarcato Danilo Galvagni, segretario generale Cisl Milano - l'importanza della conoscenza del background aziendale».

Ma brutte notizie non sono finite: a febbraio sono state ap-

provate 25,3 milioni di ore di cassa integrazione in Lombardia, con un incremento del 20,6% rispetto allo scorso gennaio e del 23% rispetto allo stesso mese del 2013. Nell'anno appena trascorso, solo nell'area milanese, le ore di CIG erano state 68 milioni.

Un quadro non proprio roseo, dove però ci sono anche buone notizie come ha evidenziato Mauro Chiassarini, vicepresidente di **Assolombarda**: «Vediamo dei dati positivi sia per quanto riguarda la continua diminuzione degli incidenti sul lavoro, che per l'alto tasso di lavoratori qualificati nell'area milanese che per l'incremento della presenza di studenti stranieri».

Infatti dal 2007 al 2013 sono diminuiti del 30% gli incidenti sul lavoro, per un totale di 36,482 di cui un quinto accaduti in itinere. Per quanto riguarda invece il tasso di occupazio-

ne dei laureati, il dato ha raggiunto il 76% nel 2012 contro un 65% dei diplomati. E per quanto riguarda l'analisi del mercato del lavoro milanese, è intervenuto anche Michele Angelo Verna, direttore generale di **Assolombarda**: «Tra i punti di forza che lo contraddistinguono e lo rendono più dinamico e creativo, va sicuramente segnalata l'alta partecipazione femminile e la presenza di ben dodici atenei, di cui sette a Milano, di alto livello in tutto il territorio regionale».

E in queste università sono sempre di più gli studenti stranieri: se nel 2008 erano 11 mila, nel 2012 invece sono arrivati a 16 mila. Sulla formazione le varie istituzioni vogliono lavorare ancora senza però buttare soldi a pioggia: «Siamo contrari allo spreco di fondi pubblici per la formazione - ha affermato Graziano Gorla, segretario generale Cgil Milano - che vengono erogati in ordine sparso».

I numeri

7,7%

È la percentuale dei senza lavoro in città nel 2013. La media nazionale sfiora il 12% ma è anche vero che nel 2011 i senza lavoro in città erano tra il 5,8 e il 6 per cento

30%

È il tasso di disoccupazione giovanile fissato tra i 15 e i 24 anni in città. La situazione non è rosea ma nel resto d'Italia la percentuale di disoccupazione è del 42 per cento

20,6%

È l'incremento delle ore di cassa integrazione in Lombardia. Nell'anno appena trascorso le ore di cassa integrazione nell'area milanese sono state 68 milioni



LAVORO CERCASI

Quella giovanile è la fascia di disoccupazione che preoccupa di più: in Italia la media dei senza lavoro è del 42 per cento, in Lombardia del 30



Lavoro. Più disoccupati, ma sotto la media nazionale

TINO REDAELLI

Aumenta il numero dei disoccupati e quello delle persone in cassa integrazione, mentre diminuiscono gli infortuni e le università del territorio diventano sempre più attrattive a livello internazionale. È un bilancio in chiaroscuro quello presentato ieri da **Assolombarda**, Cgil, Cisl e Uil milanesi, attraverso l'ormai tradizionale rapporto "Il lavoro a Milano".

I dati più preoccupanti sono quelli occupazionali, che pur confermandosi nettamente migliori rispetto a quelli nazionali, hanno visto il tasso di disoccupazione salire al 7,7% a Milano e all'8,1% in Lombardia. Le difficoltà del mercato del lavoro milanese vengono confermate anche dalle richieste di cassa integrazione guadagni, che nel 2013 sono state pari a 68 milioni di ore, il 19% in più rispetto all'anno precedente. A questa crescita hanno contribuito soprattutto la cassa straordinaria e quella ordinaria, compensando la forte riduzione della cassa in deroga (-30%). L'unico dato positivo proviene dagli infortuni, che a Milano sono stati 36.482 nel settore industriale (su un totale di circa 38mila), con un calo del 30% rispetto al 2007. Nel Milanese il 72% degli infortuni è avvenuto nell'ambiente di lavoro, il 19% in itinere e il 9% in occasioni di lavoro con mezzi di trasporto. Anche il numero degli infortuni mortali si è ridotto: in particolare a Milano si sono registrati 17,8 infortuni morta-

Più universitari stranieri in città

li ogni milione di occupati, un valore molto più basso rispetto ai 42,4 del dato nazionale.

Tra i punti di forza del mercato del lavoro, va annoverata anche l'alta occupazione femminile e l'elevata presenza di personale altamente qualificato, con il tasso di occupazione dei laureati che ha superato il 76%, un valore ben

più alto rispetto al 65% dei diplomati. Altro punto di forza del tessuto economico lombardo è il crescente grado di apertura del sistema universitario regionale, che può contare su 12 atenei, di cui 7 localizzati solo nel capoluogo. Nell'anno accademico 2011-2012 erano infatti presenti oltre 16 mila studenti stranieri, il 38% in più rispetto a tre anni prima. «L'attrattività degli atenei milanesi non può che far bene all'intero tessuto produttivo del nostro territorio», ne è convinto Mauro Chiassarini, vice presidente di **Assolombarda**, per il quale «avere un ponte culturale con giovani di varie parti del mondo, servirà alle nostre aziende destinate ad affacciarsi in modo sempre più massiccio ai mercati esteri. Per questo motivo in futuro servirà una partnership ancora più forte tra il mondo della scuola e dell'università e quello del lavoro». Danilo Galvagni, segretario generale Cisl Milano, pone invece l'accento sull'esigenza di politiche attive per il lavoro più efficaci: «Non basta fare semplice formazione, occorre una formazione mirata, in linea con le esigenze del mercato. Siamo contrari allo spreco di soldi pubblici erogati a caso sulla formazione, serve concertazione e progettualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo il rapporto di **Assolombarda** e sindacati calano gli infortuni



I NUMERI

All'opera

Il tasso di attività ovvero il rapporto tra la forza lavoro e la popolazione nel Milanese è del 72,2% contro il 70,7% lombardo e il 63,5% nazionale

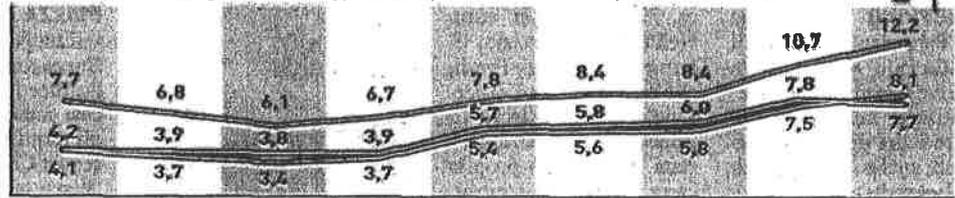
Sicurezza

Dal 2007 al 2012 gli infortuni sul lavoro nel capoluogo sono diminuiti del 30%. Dodici mesi fa si sono attestati a quota 36.482

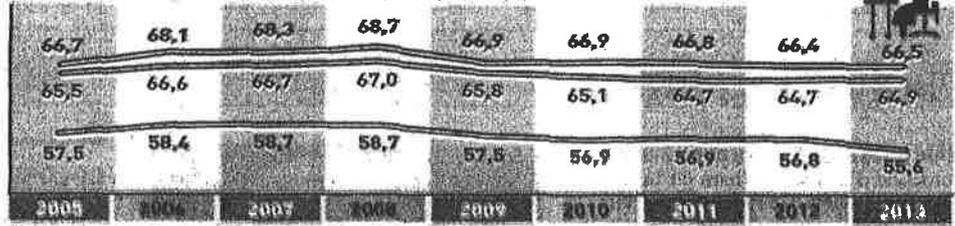
Il confronto

Italia Lombardia Milano

Tasso di disoccupazione (rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la forza di lavoro)



Tasso di occupazione (rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento)



Dati: Istat

D'ARCO

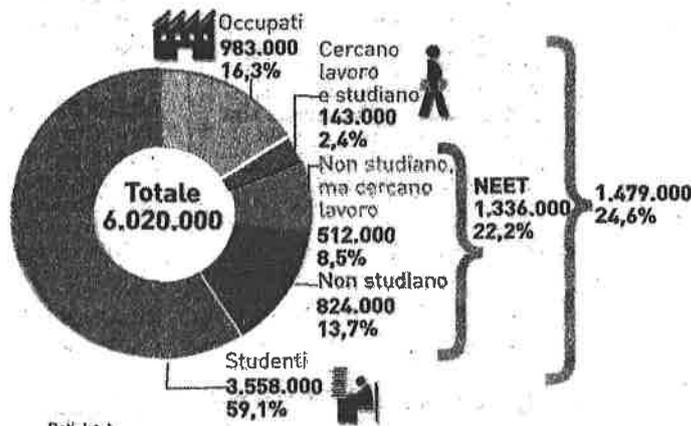
Milano, la crisi non trasloca Boom della cassa: +19%

I sindacati: investire sulla formazione dei giovani

Luca Zorloni
 * MILANO

LE IMPRESE milanesi non si sono ancora lasciate alle spalle la burrasca, l'impennata della cassa integrazione tra il 2012 e il 2013 è la spia della crisi che ancora le assedia. Un +19% di ore autorizzate a Milano e provincia, contro il -1,4% della media nazionale, e con un -30,2% della cassa in deroga che solo in parte compensa il boom del 55,6% per quella ordinaria e del 43,9% per quella straordinaria. Milano fatica a mantenere il titolo di «gran Milano», anche se l'emorragia dei posti di lavoro è meno grave che nel resto della Lombardia e in Italia. Secondo i dati dell'ottava edizione del rapporto «Il lavoro a Milano», realizzato da Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil, nel 2013 il tasso di disoccupazio-

Popolazione 15-24 anni
 composizione per condizione professionale (anno 2013)



Dati: Istat

D'ARCO

zione nell'area ambrosiana (su una forza lavoro di un milione e 520mila persone) è stato del 7,7% rispetto al 5,8% del 2011 e contro l'8,1% della Lombardia e il 12,2% nazionale. Un dato però, ricorda Mauro Chiassarini, vicepresidente di Assolombarda con delega al lavoro, «peggiorato a gennaio».

IL RAPPORTO sottolinea come l'alta presenza di lavoratori più qualificati sia una delle difese immunitarie del Milanese dal contagio della crisi, ed è lì che bisogna insistere. A partire dai giovani «Neet» (acronimo inglese, indica coloro che non studiano né lavorano): in Italia sono il 22,2% nella fascia d'età 15-24 anni, quasi uno su quattro. Per il segretario generale Cgil Milano, Graziano Gorla, le università «vanno trasformate in campus per attirare studenti stranieri, usando le ex caserme». Inoltre, «bisogna rilanciare l'innovazione nel manifatturiero, la curva dei nostri brevetti è crollata negli ultimi anni». Settimana scorsa è arrivata dal Pirellone la proroga degli ammortizzatori in deroga fino a giugno. «Ha spostato in avanti l'asticella delle difficoltà — osserva Danilo Margaritella, segretario generale Uil Milano e Lombardia —. Ora si naviga a vista, attendiamo la riforma del premier».

luca.zorloni@ilgiorno.net

I dati Assolombarda

Disoccupati al 7,7%

Milano isola felice della Lombardia

■ ■ ■ DINO BONDAVALLI

■ ■ ■ A voler vedere il bicchiere mezzo pieno, ci si potrebbe consolare per il fatto che il quadro milanese è di gran lunga migliore di quello nazionale. Con un tasso di disoccupazione del 7,7%, anche nel 2013 Milano resta infatti un'isola felice sia rispetto al resto alla Lombardia, dove i senza lavoro in cerca di occupazione sono l'8,1%, sia rispetto al quadro preoccupante che si registra a livello nazionale, dove l'anno si è chiuso con un 12,2% di disoccupati.

E migliore, secondo il rapporto "Il lavoro a Milano", elaborato da Assolombarda insieme a Cgil, Cisl e Uil e presentato ieri mattina, è anche la media di chi un'occupazione ce l'ha. Nel 2013 a Milano il tasso di occupazione (cioè il rapporto tra gli occupati e la popolazione) è stato del 66,5%, meglio del 64,5% registrato in Lombardia e ben 11 punti meglio della media nazionale (55,6%). Peccato che per parlare di una situazione positiva ci vorrebbe molto di più. Difficile, infatti, spargere ottimismo di fronte al dilagare del fenomeno dei "neet", i giovani che hanno smesso gli studi ma che non cercano un lavoro. «Una piaga per l'economia e per la società», ha commentato il direttore generale di Assolombarda Michele Angelo Verna. Il quale ha sottolineato che, anche se «a Milano il dato della disoccupazione giovanile è migliore rispetto a quello nazionale (42%)», in Germania siamo all'8%. In tutto si calcola che solo a Milano siano 51 mila i neet tra i 15 e i 24 anni. Non a caso è proprio questo fenomeno ad allarmare di più i sindacati. «Il dato più preoccupante è rappresentato dai neet», ha commentato Graziano Gorla, segretario Cgil Lombardia. «Bisogna intervenire sui giovani e riportarli a scuola». D'accordo anche Danilo Margaritella, segretario generale Uil Lombardia, che ha proposto «sperimentazioni nuove, puntando soprattutto sul percorso scuola-lavoro». Sulla stessa linea anche Danilo Galvagni, segretario Cisl Lombardia, secondo cui «con questi dati dobbiamo puntare anche sulla flessibilità, a patto che dia ai lavoratori tutele e garanzie in termini salariali e di diritti».



A spasso un giovane su 3

SOCIETÀ Il lavoro a Milano? Meglio che nel resto d'Italia, ma comunque in una situazione preoccupante, soprattutto per quanto riguarda i giovani. È la sintesi dell'8° rapporto "Il lavoro a Milano", elaborato da **Assolombarda** assieme a Cgil, Cisl e Uil e presentato ieri. Secondo i dati, il tasso di disoccupazione nel 2013 in città è stato del 7%, contro l'8,1% in Lombardia e il 12,2% su scala nazionale. Viceversa, il tasso di occupazione (rapporto tra gli occupati e la popolazione) è stato a Milano del 67% (65% Lombar-

Ma per **Assolombarda** e sindacati Milano è meglio del resto del Paese

dia), 10 punti più alto rispetto alla media nazionale.

I dati sulla disoccupazione giovanile (tra i 15 e i 24 anni) indicano una percentuale migliore rispetto al resto del Paese (che è tragicamente al 42%) con il 29,4%. Inferiore al dato nazionale, ma non per questo meno preoccupante, anche il numero dei "Neet", dei giovani, cioè fuori da percorsi formativi, ma non impegna-

ti in attività lavorative, che nella nostra città sono 51mila, il 15%, contro un dato nazionale del 22%. Fa da contraltare il tasso di occupazione dei laureati milanesi, che ha superato il 76%, mentre quello dei diplomati è del 65%.

Infine, la cassa integrazione: nel 2013 nell'area milanese le ore autorizzate di Cig sono state 68 milioni, con una crescita rispetto al 2012 del 19%, in

51mila Sono giovani milanesi che non studiano e non lavorano (i Neet).

+19%

È la percentuale di crescita in un anno della cassa integrazione. Il resto dell'Italia segna l'1,4%.

netto contrasto con il calo dell'1,4% calcolato a livello nazionale. ● METRO

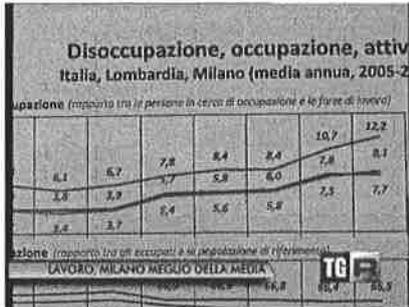
TGR LOMBARDIA H. 14.00 (Ora: 14:01:17 Min: 2:01)

Sempre in primo piano l' emergenza lavoro. Primi segnali positivi nel rapporto sull' occupazione presentato questa mattina a Milano, e le buone notizie sulla ripresa arrivano proprio dal capoluogo lombardo. Per la prima volta dal 2007 la disoccupazione a Milano cala, anche se di poco. Il vicepresidente di ~~Assolombarda~~ il dato va approfondito.



TGR LOMBARDIA H. 19.30 (Ora: 19:43:21 Sec: 46)

Il mercato del lavoro milanese va meglio sia di quello italiano, sia di quello regionale: lo hanno rilevato ~~ANSA~~ ed i sindacati.



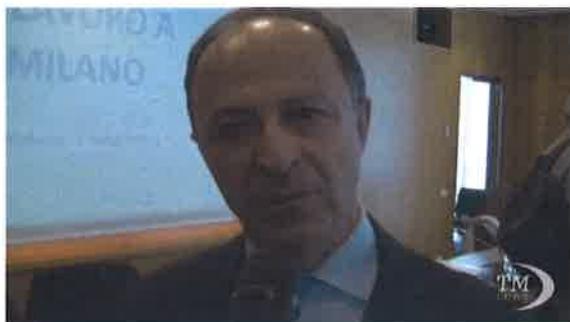
TL NOTIZIE H. 19.15 (Ora: 19:20:24 Min: 2:25)

È stato reso noto oggi il rapporto annuale sul lavoro a Milano realizzato da ASSOLOMBARDIA insieme ai sindacati confederali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lombardia: disoccupazione 2013 sale all'8,1%, in aumento Cig



Milano, (TMNews) - I timidi segnali di ripresa dell'economia tardano a farsi sentire sul mercato del lavoro in Lombardia che si conferma però locomotiva del Paese con numeri migliori rispetto a quelli nazionali. A livello regionale, si legge nell'ottava edizione de "Il Lavoro a Milano" realizzato da Assolombarda e Cgil, Cisl Uil Milano, la disoccupazione è aumentata dal 7,5% del 2012 all'8,1% del 2013, contro il 12,2% in Italia. In leggera controtendenza Milano che per la prima volta dal 2008 ha registrato una contrazione della disoccupazione dal 7,8% al 7,7%, ma è ancora presto per parlare di svolta come ha spiegato Graziano Gorla segretario generale della Camera del Lavoro di Milano. "Noi diciamo che ci sono dei segnali di un'economia che cerca di riprendere ma eravamo al minimo quindi dobbiamo guardare con attenzione a questi dati". A dimostrazione delle difficoltà del mercato del lavoro nell'area milanese, l'aumento delle ore di Cassa Integrazione cresciute del 19% a 68 milioni di ore a fronte però di un riequilibrio fra le diverse tipologie come ha spiegato il vicepresidente di Assolombarda per Lavoro e Occupazione, Mauro Chiassarini. "Un dato che emerge molto significativamente sulla Cassa in deroga è che abbiamo avuto in Italia un calo di oltre il 22% e nell'area milanese del 30%. C'è un riequilibrio fra i tipi di cassa che riteniamo positivo". E positivo è anche il dato sugli infortuni che a Milano dal 2007 sono diminuiti del 30%.

TLL H. 19.00 (Ora: 19:08:38 Min: 1:15)

Secondo il rapporto di ~~Assolombarda~~ la disoccupazione a Milano dal 2005 è quasi raddoppiata



TG7 LOMBARDIA H. 19.00 (Ora: 19:04:26 Min: 1:24)

Secondo il rapporto di **Assolombarda** realizzato con i sindacati la disoccupazione a Milano dal 2005 sarebbe raddoppiato fino ad arrivare al 7,7%



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TL NOTIZIE H. 19.15 (Ora: 19:24:57 Min: 1:53)

Secondo un rapporto di Assolombarda e sindacati i giovani milanesi senza lavoro sono in aumento



TGL H 20.00 (Ora: 20:10:31 Min: 1:15)

Secondo il rapporto di ~~Assolombarda~~ sull'occupazione a Milano dal 2005 a oggi il tasso di disoccupati è sostanzialmente raddoppiato arrivando fino al 7.7%

<p>MILANOW TOP</p> <p>NAPOLITANO RENDE OMAGGIO A D'AMBROSIO: GRANDE UOMO</p> <p>20:10</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>MUSICA, RITA PAVONE IN TOUR A MILANO IL 6 MAGGIO DOPO 9 ANNI DI AGENZIA DA SCENE</p> <p>SPORT Milano: il futuro di Kaka? Ne parliamo a maggio</p> <p>LAVORO UN MOBILITA 223/91. Curriculum a Centro impie</p>	<p>MILANOW TOP</p> <p>NAPOLITANO RENDE OMAGGIO A D'AMBROSIO: GRANDE UOMO</p> <p>20:10</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>MUSICA, RITA PAVONE IN TOUR A MILANO IL 6 MAGGIO DOPO 9 ANNI DI AGENZIA DA SCENE</p> <p>SPORT di Kaka? Ne parliamo a maggio - Inter pensa</p> <p>LAVORO ILTA 223/91. Curriculum a Centro impiego di Mil</p>	<p>MILANOW TOP</p> <p>NAPOLITANO RENDE OMAGGIO A D'AMBROSIO: GRANDE UOMO</p> <p>20:10</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>MUSICA, RITA PAVONE IN TOUR A MILANO IL 6 MAGGIO DOPO 9 ANNI DI AGENZIA DA SCENE</p> <p>SPORT Milano a maggio - Inter pensa all'attacco: Dzek</p> <p>LAVORO 23/91. Curriculum a Centro impiego di Milano FAX</p>
<p>MILANOW TOP</p> <p>ATM RISPARMIA 600MILA EURO DA STOP NUMERO VERDE</p> <p>20:10</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>SEVIZIE SU ANZIANI IN CASA DI RIPOSO, 4 OPERAI CHE CONDANNATI CON PENE FINO 7 ANNI</p> <p>SPORT E Torres nel mirino di Zhorin - Rudi Garcia: Rit</p> <p>LAVORO impiego di Milano FAX: 02.77406693. Codice off</p>	<p>MILANOW TOP</p> <p>ATM RISPARMIA 600MILA EURO DA STOP NUMERO VERDE</p> <p>20:10</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>SEVIZIE SU ANZIANI IN CASA DI RIPOSO, 4 OPERAI CHE CONDANNATI CON PENE FINO 7 ANNI</p> <p>SPORT di Zhorin - Rudi Garcia: Rimonta possibile finché</p> <p>LAVORO il Milano FAX: 02.77406693. Codice offerta: 15930</p>	<p>MILANOW TOP</p> <p>PROPOSTA MARAN: TAGLIARE LA TARIFFA FISSA TAXI</p> <p>20:10</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>REGIONE, MAGGIORANZA CHIEDE CONTROLLI IN REGIE E SCUOLE SU MALATTIE INFETTIVE</p> <p>SPORT la matematica non è condanna - Parma, golato</p> <p>LAVORO 3. Codice offerta: 15930/VG - Azienda settore IN</p>
<p>MILANOW TOP</p> <p>CALL CENTER ATM SARA' A PAGAMENTO, PROTESTE</p> <p>20:10</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>CHIEDE CONTROLLI IN REGIE E SCUOLE SU MALATTIE INFETTIVE</p> <p>SPORT la caviglia per Cassano non convocato con la R</p> <p>LAVORO 5 - Azienda settore INGEGNERIA PER FORNITU</p>	<p>MILANOW TOP</p> <p>CONSIGLIERI NCD DISERTANO AULA CONTRO MARONI</p> <p>20:11</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>D'AMBROSIO, GRASSO: INTRANSIGENTE CON SE E CON GLI ALTRI E DELUSO DAI POLITICI</p> <p>SPORT di Grudic sportivo - 3 giornate a Frey del Chievo</p> <p>LAVORO INGNERIA PER FORNITURA E MONTAGGIO IN CAM</p>	<p>MILANOW TOP</p> <p>CONSIGLIERI NCD DISERTANO AULA CONTRO MARONI</p> <p>20:11</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>NUMERO VERDE ATM 899.89.81.81 VIENE ABILETO, AL SUO POSTO 82.48.687.687</p> <p>SPORT late a Frey del Chievo per un calcio a Balotelli - E</p> <p>LAVORO ORNITURA E MONTAGGIO IN CAMPO ELETTRO</p>
<p>MILANOW TOP</p> <p>SINDACATI TAXI: DISCIUTIAMO PROPOSTA MARAN SU TARIFFE</p> <p>20:11</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>NUMERO VERDE ATM 899.89.81.81 VIENE ABILETO, AL SUO POSTO 82.48.687.687</p> <p>SPORT di Balotelli - Europa League: Lions Juve allo scob</p> <p>LAVORO TAGGIO IN CAMPO ELETTROSTRUMENTALE CO</p>	<p>MILANOW TOP</p> <p>PROTESTA SHOCK DEL NCD: ESCONO DAL CONSIGLIO</p> <p>20:11</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>REGIONE PRONTA AD AUMENTARE PREZZO CORSE TAXI, SPOTESI E' +2% DA LUGLIO</p> <p>SPORT di Cerer: Maturato grazie a Ventura - Verona 3</p> <p>LAVORO UMENTALE con sede in MILANO (MI) CERCA n°</p>	<p>MILANOW TOP</p> <p>PROTESTA SHOCK DEL NCD: ESCONO DAL CONSIGLIO</p> <p>20:11</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>REGIONE PRONTA AD AUMENTARE PREZZO CORSE TAXI, SPOTESI E' +2% DA LUGLIO</p> <p>SPORT di Ventura - Verona: Toni - Alla Fiorentina in dav</p> <p>LAVORO gn sede in MILANO (MI) CERCA n° 1 DISEGNATO</p>
<p>MILANOW TOP</p> <p>ANCHE PRES. SENATO GRASSO AI FUNERALI DI D'AMBROSIO</p> <p>20:11</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>NUOVO NUMERO A PAGAMENTO ATM CARA' ATTIVO DALLE 7:30 ALLE 19:30</p> <p>SPORT (ma mi) davano per finito - Galliani - Al Milan era</p> <p>LAVORO (MI) CERCA n° 1 DISEGNATORE MECCANICO. Co</p>	<p>MILANOW TOP</p> <p>CAPOGRUPPO NCD: PERSA COLLEGIALITA' CON MARONI</p> <p>20:11</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>PREZZO CORSE TAXI CARA' LA PRIMA VOLTA DAL 200</p> <p>SPORT Milan e tornato in sole - Squadrain crescita - Mila</p> <p>LAVORO EGNATORE MECCANICO. Curriculum a Centro in</p>	<p>MILANOW TOP</p> <p>CAPOGRUPPO NCD: PERSA COLLEGIALITA' CON MARONI</p> <p>20:11</p> <p>LAVORO E ALLARME GIOVANI DISOCCUPATI</p> <p>FLASH NEWS</p> <p>OMAGGIANO EX PR D'AMBROSIO IL DA BOCCASSINI, BERGAMI, POLLASTRINI E BIRDI</p> <p>SPORTuscita - Milan: Montolivo - Vogliamo arrivare in</p> <p>LAVORO ANICO. Curriculum a Centro impiego di Milano F</p>

GR LOMBARDIA H 08.30 (ORA: 08:31 NOTIZIA: 3.1)

LAVORO: MILANO, DAL RAPPORTO SUL LAVORO PRESENTATO DA ~~ASSOLOMBARDA~~ CGIL, CISL E UIL EMERGE CHE I PRIMI SEGNALI DI RIPRESA ECONOMICA NON HANNO ANCORA AVUTO RICADUTE SUL LIVELLO OCCUPAZIONALE. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO 'SICUREZZA AL CENTRO' DI ~~ASSOLOMBARDA~~

INTERVENTO DI: MAURO CHIASSARINI, VICE PRESIDENTE ~~ASSOLOMBARDA~~

AUTORE: PAOLA FARINA SPEAKER.

(1) DURATA:0:01:14

Lavoro, Milano meglio del resto d'Italia. Disoccupazione al 7,7%

Nel 2013 il tasso di disoccupazione nel capoluogo meneghino è stato del 7,7%, contro una percentuale dell'8,1 in Lombardia e ben sotto il 12,2 calcolato su scala nazionale. Il rapporto Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil

Lunedì, 31 marzo 2014 - 16:13:00

I primi segnali di ripresa dell'economia italiana non hanno ancora avuto ricadute sul livello occupazionale; a gennaio 2014 il tasso di disoccupazione italiano ha sfiorato il 13%, ben oltre la media europea. Ma ancora più preoccupante è la disoccupazione giovanile: nella fascia tra i 15 e i 24 anni ha superato il 42%, un dato impressionante soprattutto se confrontato con quello tedesco che è inferiore all'8%. L'Italia, inoltre, si trova ad affrontare il problema dei NEET (Not in Education, Employment or Training), la cui percentuale è salita al 22,2% nel 2013 dal 21,1% nel 2012. E' con questo scenario che si apre l'ottava edizione de 'Il Lavoro a Milano', il rapporto annuale realizzato da Assolombarda e Cgil, Cisl Uil Milano, che illustra la situazione economicooccupazionale del territorio e che ha l'obiettivo di fornire alle istituzioni e agli altri attori locali spunti utili per la definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.

La ricerca è curata dai Centri studi di Assolombarda e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e presenta i principali indicatori del mercato del lavoro e dello stato della sicurezza sul lavoro: occupazione, cassa integrazione guadagni, infortuni, internazionalizzazione degli atenei. Uno specifico approfondimento è dedicato, quest'anno, al valore delle competenze nel mercato del lavoro, da una parte come sostegno all'occupabilità e dall'altra come elemento strategico nei percorsi di qualificazione e riqualificazione.

"Il mercato del lavoro milanese presenta condizioni e prospettive più positive rispetto alla situazione nazionale, pur in un clima ancora di incertezza e di prudenza, con tassi di attività e occupazione più elevati della media italiana – afferma **Michele Angelo Verna**, Direttore Generale di Assolombarda. – **Tra i punti di forza che lo contraddistinguono e lo rendono più dinamico e reattivo, va sicuramente segnalata l'alta partecipazione femminile e la presenza di personale molto qualificato. Quello milanese è, infatti, un mercato del lavoro di qualità** alimentato dalla presenza di ben 12 atenei di alto livello in tutto il territorio regionale, di cui sette localizzati nella sola città di Milano".

Venendo alle evidenze percentuali, nel 2013 **la disoccupazione a Milano è stata pari al 7,7%, (8,1% in Lombardia) contro il 12,2% in Italia. Il tasso di occupazione di Milano (67% a Milano e 65% in Lombardia) ha superato di circa 10 punti percentuali quello italiano (56%).** Anche il tasso di attività presenta valori ben superiori alla media nazionale (72% a Milano, 71% in Lombardia, contro il 64% in Italia). Le difficoltà che il mercato del lavoro sta affrontando si avvertono anche nelle richieste di Cassa Integrazione Guadagni. Nel 2013, a livello nazionale, le ore di CIG autorizzate sono rimaste pressoché in linea con il considerevole ammontare registrato nel 2012 (1,08 miliardi contro 1,09 miliardi nel 2012). Nell'area milanese, invece, le ore autorizzate di CIG, pari a circa 68 milioni di ore, sono cresciute del 19%. A questa crescita hanno contribuito soprattutto le componenti Ordinaria e Straordinaria, che hanno più che compensato la forte riduzione della CIG in deroga (-30% dal 2012 al 2013). Un dato positivo proviene dagli infortuni: anche nel 2012 è proseguito il trend decrescente che da alcuni anni si registra sia a livello nazionale sia locale, sul quale hanno inciso l'andamento del mercato del lavoro, le iniziative di formazione spesso decise e realizzate congiuntamente, nonché l'impegno di imprese e lavoratori.

A Milano l'INAIL ha registrato, nel corso dell'anno, 36.482 infortuni nel settore Industria e Servizi (sul totale di circa 38mila), con un calo del 30% rispetto al 2007. Nella nostra provincia il 72% degli infortuni è avvenuto nell'ambiente di lavoro, il 19% in itinere e il 9% in occasioni di lavoro con mezzi di trasporto. La seconda parte del rapporto è dedicata quest'anno al valore delle competenze nel mercato del lavoro sia come sostegno all'occupabilità sia come elemento strategico nei percorsi di qualificazione e riqualificazione. Nell'ambito dei percorsi di qualificazione e riqualificazione sono state oggi presentate due innovative esperienze di rilascio di certificazione delle competenze, una in percorsi di formazione continua finanziati da Fondimpresa e l'altra in percorsi di apprendistato professionalizzante.

La prima iniziativa, che ha visto più di 2.500 lavoratori acquisire al termine del corso una certificazione delle competenze riconducibile al sistema di Regione Lombardia o a certificazioni a mercato, può essere considerata una best practice, in quanto rappresenta un concreto esempio del più volte auspicato raccordo tra iniziative finanziate da Fondimpresa e il sistema formativo di Regione Lombardia. La seconda esperienza riguarda, invece, la certificazione in percorsi in apprendistato nell'ambito di una sperimentazione con Provincia di Milano: 105 apprendisti con riferimento a 12 profili professionali definiti dal CCNL hanno visto certificate le competenze acquisite sul lavoro. Sperimentare la certificazione in percorsi di apprendistato attraverso concreti servizi alle imprese, rende più agevole e semplice l'utilizzo di questa forma contrattuale, con un alleggerimento delle pratiche burocratiche richieste alle aziende.

"Il rapporto che presentiamo è frutto di un lavoro congiunto con le organizzazioni sindacali milanesi e questo costituisce un valore meritevole di essere sottolineato - ha dichiarato Mauro Chiassarini, Vicepresidente Assolombarda per Lavoro e Occupazione. - Confidiamo, dunque, che questo studio, attraverso una lettura aggiornata della realtà economico-produttiva locale, possa giocare un ruolo importante per riallineare la programmazione delle politiche attive alle reali esigenze del territorio, tema, peraltro, centrale all'interno del piano strategico della presidenza di Assolombarda per 'Far volare Milano'. 'Apprendistato semplice', 'partnership scuola-lavoro' e 'sicurezza al centro' sono alcuni dei progetti che ci vedono impegnati su questo fronte".

"Dal rapporto emerge che la condizione delle università lombarde, la loro attrattività e il grado di internazionalizzazione, concorrono a stimolare lo sviluppo delle azioni innovative, la capacità di fornire adeguati elementi di crescita del sistema produttivo locale e di qualificare i prodotti, in uno scenario di incalzante trasformazione del panorama produttivo milanese e del suo insediamento nel quadro internazionale - ha sottolineato Graziano Gorla, Segretario Generale Cgil Milano. - L'attenzione verso le attività accademiche e la loro ricaduta nei processi di innovazione, sarà sempre più interesse di tutti i soggetti che si propongono di analizzare le dinamiche del mercato del lavoro, indicando, al tempo stesso, gli strumenti idonei alla qualificazione della domanda e dell'offerta di lavoro nel territorio nell'area metropolitana".

"Purtroppo i dati non sono buoni e non ci danno per ora sensazione che la crisi stia finendo, almeno per quanto riguarda il mondo del lavoro - ha dichiarato Danilo Margaritella, Segretario generale Uil Milano e Lombardia. - Non accenna a diminuire il ricorso alla CIG, anzi tutt'altro; anche il ricorso alla mobilità, cancellata quella ex L. 236, è in aumento; in aumento anche le richieste dei nuovi ammortizzatori ASPI e Mini ASPI nella nostra regione". "La ricerca presenta una realtà a luci e ombre. Se è vero che Milano sta meglio di altre zone d'Italia - ha commentato Danilo Galvagni, Segretario Generale Cisl Milano - è altrettanto vero che gli indici sul mercato del lavoro ci dicono che la crisi non è ancora stata superata e che le sue ripercussioni sull'occupazione restano pesanti. Per aumentare le opportunità di lavoro bisogna puntare anche sulla flessibilità, ma su una flessibilità che dia tutele e garanzie, salariali e in termini di diritti, ai lavoratori e alle loro famiglie e non sia solo sinonimo di precarietà, come è spesso stato fino a oggi. Bisogna poi intervenire sulle politiche attive per il lavoro, che vanno rese più efficaci. Non basta fare semplice formazione, occorre fare una formazione mirata, in linea con le esigenze delle imprese e del mercato"

IL GIORNO

Milano, la crisi non trasloca: cassa integrazione a +19%

I sindacati: investire sulla formazione dei giovani. Il tasso di disoccupazione è al 7,7%, aumentano i giovani Neet

di *Luca Zorloni*

Milano, 1 aprile 2014 - **Le imprese milanesi non si sono ancora lasciate alle spalle la burrasca, l'impennata della cassa integrazione tra il 2012 e il 2013 è la spia della crisi che ancora le assedia. Un +19% di ore autorizzate a Milano e provincia, contro il -1.4% della media nazionale, e con un -30,2% della cassa in deroga che solo in parte compensa il boom del 55,6% per quella ordinaria e del 43,9% per quella straordinaria.**

Milano fatica a mantenere il titolo di «gran Milan», anche **se l'emorragia dei posti di lavoro è meno grave che nel resto della Lombardia e in Italia.** Secondo i dati dell'ottava edizione del rapporto «Il lavoro a Milano», realizzato da Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil, nel 2013 **il tasso di disoccupazione nell'area ambrosiana (su una forza lavoro di un milione e 520mila persone) è stato del 7,7% rispetto al 5,8% del 2011** e contro l'8,1% della Lombardia e il 12,2% nazionale. Un dato però, ricorda Mauro Chiassarini, vicepresidente di Assolombarda con delega al lavoro, «peggiolato a gennaio».

Il rapporto sottolinea come **l'alta presenza di lavoratori più qualificati sia una delle difese immunitarie del Milanese** dal contagio della crisi, ed è lì che bisogna insistere. A partire dai giovani «Neet» (acronimo inglese, indica coloro che non studiano né lavorano): in Italia sono il 22,2% nella fascia d'età 15-24 anni, quasi uno su quattro. Per il **segretario generale Cgil Milano, Graziano Gorla, le università «vanno trasformate in campus per attirare studenti stranieri, usando le ex caserme».** Inoltre, «bisogna rilanciare l'innovazione nel manifatturiero, la curva dei nostri brevetti è crollata negli ultimi anni».

Settimana scorsa è arrivata **dal Pirellone la proroga degli ammortizzatori in deroga fino a giugno.** «**Ha spostato in avanti l'asticella delle difficoltà — osserva Danilo Margaritella, segretario generale Uil Milano e Lombardia —. Ora si naviga a vista, attendiamo la riforma del premier».**

L'economia va, il lavoro no Ma Milano vede lo spiraglio

Michelangelo Bonessa - Mar, 01/04/2014 - 07:10

Non siamo ancora fuori dal tunnel. Sì perché se l'economia dà segnali di lieve ripresa, ma non si arresta l'emorragia di posti di lavoro.

Se anche Milano registra quasi tutti numeri migliori rispetto alla media nazionale, la disoccupazione non diminuisce. E allargando l'analisi alla Lombardia, il quadro è anche peggiore, da quanto riporta il rapporto «Il lavoro a Milano» presentato da Assolombarda in collaborazione con le parti sociali.

Nel 2013 la percentuale dei senza lavoro è stata del 7,7% in città e del 8,1% a livello regionale. È vero che la media nazionale è del 12%, ma anche che nel 2011 gli stessi parametri erano fermi al 6% e al 5,8%. E per i giovani, la fascia dai 15 ai 24 anni, la situazione è anche più buia: il tasso di disoccupati è fissato al 30%, contro il dato nazionale del 42%.

«Questo succede anche perché i nostri giovani cominciano tardi a lavorare ha sottolineato Danilo Margaritella, segretario generale Uil Milano si potrebbe provare a cambiare il sistema iniziando a importare il modello tedesco sull'esempio dell'Enel che con un progetto di formazione li porta per dei periodi in azienda prima che sia finito il percorso scolastico».

«Dobbiamo riuscire a trasmettere ai giovani ha rimarcato Danilo Galvagni, segretario generale Cisl Milano l'importanza della conoscenza del background aziendale».

Ma le brutte notizie non sono finite: a febbraio sono state approvate 25,3 milioni di ore di cassa integrazione in Lombardia, con un incremento del 20,6% rispetto allo scorso gennaio e del 23% rispetto allo stesso mese del 2013. Nell'anno appena trascorso, solo nell'area milanese, le ore di CIG erano state 68 milioni.

Un quadro non proprio roseo, dove però ci sono anche buone notizie come ha evidenziato Mauro Chiassarini, vicepresidente di Assolombarda: «Vediamo dei dati positivi sia per quanto riguarda la continua diminuzione degli incidenti sul lavoro, che per l'alto tasso di lavoratori qualificati nell'area milanese che per l'incremento della presenza di studenti stranieri».

Infatti dal 2007 al 2013 sono diminuiti del 30% gli incidenti sul lavoro, per un totale di 36,482 di cui un quinto accaduti in itinere. Per quanto riguarda invece il tasso di occupazione dei laureati, il dato ha raggiunto il 76% nel 2012 contro un 65% dei diplomati. E per quanto riguarda l'analisi del mercato del lavoro milanese, è intervenuto anche Michele Angelo Verna, direttore generale di Assolombarda: «Tra i punti di forza che lo contraddistinguono e lo rendono più dinamico e reattivo, va sicuramente segnalata l'alta partecipazione femminile e la presenza di ben dodici atenei, di cui sette a Milano, di alto livello in tutto il territorio regionale».

E in queste università sono sempre di più gli studenti stranieri: se nel 2008 erano 11mila, nel 2012 invece sono arrivati a 16mila. Sulla formazione le varie istituzioni vogliono lavorare ancora senza però buttare soldi a pioggia: «Siamo contrari allo spreco di fondi pubblici per la formazione ha affermato Graziano Gorla, segretario generale Cgil Milano che vengono erogati in ordine sparso».

PRESENTATO IL RAPPORTO 'IL LAVORO A MILANO'

Realizzato da **Assolombarda** e Cgil, Cisl e Uil milanesi, lo studio illustra la situazione economico-occupazionale del territorio attraverso i suoi principali indicatori. Milano, 31 marzo 2014 - I primi segnali di ripresa dell'economia italiana non hanno ancora avuto ricadute sul livello occupazionale; a gennaio 2014 il tasso di disoccupazione italiano ha sfiorato il 13%, ben oltre la media europea. Ma ancora più preoccupante è la disoccupazione giovanile: nella fascia tra i 15 e i 24 anni ha superato il 42%, un dato impressionante soprattutto se confrontato con quello tedesco che è inferiore all'8%. L'Italia, inoltre, si trova ad affrontare il problema dei NEET (Not in Education, Employment or Training), la cui percentuale è salita al 22,2% nel 2013 dal 21,1% nel 2012. E' con questo scenario che si apre l'ottava edizione de 'Il Lavoro a Milano', il rapporto annuale realizzato da **Assolombarda** e Cgil, Cisl Uil Milano, che illustra la situazione economico-occupazionale del territorio e che ha l'obiettivo di fornire alle istituzioni e agli altri attori locali spunti utili per la definizione e attuazione delle politiche di sviluppo. La ricerca è curata dai Centri studi di **Assolombarda** e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e presenta i principali indicatori del mercato del lavoro e dello stato della sicurezza sul lavoro: occupazione, cassa integrazione guadagni, infortuni, internazionalizzazione degli atenei. Uno specifico approfondimento è dedicato, quest'anno, al valore delle competenze nel mercato del lavoro, da una parte come sostegno all'occupabilità e dall'altra come elemento strategico nei percorsi di qualificazione e riqualificazione.

"Il mercato del lavoro milanese presenta condizioni e prospettive più positive rispetto alla situazione nazionale, pur in un clima ancora di incertezza e di prudenza, con tassi di attività e occupazione più elevati della media italiana - afferma Michele Angelo Verna, Direttore Generale di **Assolombarda**. - Tra i punti di forza che lo contraddistinguono e lo rendono più dinamico e reattivo, va sicuramente segnalata l'alta partecipazione femminile e la presenza di personale molto qualificato. Quello milanese è, infatti, un mercato del lavoro di qualità alimentato dalla presenza di ben 12 atenei di alto livello in tutto il territorio regionale, di cui sette localizzati nella sola città di Milano". Venendo alle evidenze percentuali, nel 2013 la disoccupazione a Milano è stata pari al 7,7%, (8,1% in Lombardia) contro il 12,2% in Italia. Il tasso di occupazione di Milano (67% a Milano e 65% in Lombardia) ha superato di circa 10 punti percentuali quello italiano (56%). Anche il tasso di attività presenta valori ben superiori alla media nazionale (72% a Milano, 71% in Lombardia, contro il 64% in Italia). Le difficoltà che il mercato del lavoro sta affrontando si avvertono anche nelle richieste di Cassa Integrazione Guadagni. Nel 2013, a livello nazionale, le ore di CIG autorizzate sono rimaste pressoché in linea con il considerevole ammontare registrato nel 2012 (1,08 miliardi contro 1,09 miliardi nel 2012). Nell'area milanese, invece, le ore autorizzate di CIG, pari a circa 68 milioni di ore, sono cresciute del 19%. A questa crescita hanno contribuito soprattutto le componenti Ordinaria e Straordinaria, che hanno più che compensato la forte riduzione della CIG in deroga (-30% dal 2012 al 2013). Un dato positivo proviene dagli infortuni: anche nel 2012 è proseguito il trend decrescente che da alcuni anni si registra sia a livello nazionale sia locale, sul quale hanno inciso l'andamento del mercato del lavoro, le iniziative di formazione spesso decise e realizzate congiuntamente, nonché l'impegno di imprese e lavoratori. A Milano l'INAIL ha registrato, nel corso dell'anno, 36.482 infortuni nel settore Industria e Servizi (sul totale di circa 38mila), con un calo del 30% rispetto al 2007. Nella nostra provincia il 72% degli infortuni è avvenuto nell'ambiente di lavoro, il 19% in itinere e il 9% in occasioni di lavoro con mezzi di trasporto. La seconda parte del rapporto è dedicata quest'anno al valore delle competenze nel mercato del lavoro sia come sostegno all'occupabilità sia come elemento strategico nei percorsi di qualificazione e riqualificazione. Nell'ambito dei

percorsi di qualificazione e riqualificazione sono state oggi presentate due innovative esperienze di rilascio di certificazione delle competenze, una in percorsi di formazione continua finanziati da Fondimpresa e l'altra in percorsi di apprendistato professionalizzante. La prima iniziativa, che ha visto più di 2.500 lavoratori acquisire al termine del corso una certificazione delle competenze riconducibile al sistema di Regione Lombardia o a certificazioni a mercato, può essere considerata una best practice, in quanto rappresenta un concreto esempio del più volte auspicato raccordo tra iniziative finanziate da Fondimpresa e il sistema formativo di Regione Lombardia. La seconda esperienza riguarda, invece, la certificazione in percorsi in apprendistato nell'ambito di una sperimentazione con Provincia di Milano: 105 apprendisti con riferimento a 12 profili professionali definiti dal CCNL hanno visto certificate le competenze acquisite sul lavoro. Sperimentare la certificazione in percorsi di apprendistato attraverso concreti servizi alle imprese, rende più agevole e semplice l'utilizzo di questa forma contrattuale, con un alleggerimento delle pratiche burocratiche richieste alle aziende. "Il rapporto che presentiamo è frutto di un lavoro congiunto con le organizzazioni sindacali milanesi e questo costituisce un valore meritevole di essere sottolineato - ha dichiarato Mauro Chiassarini, Vicepresidente Assolombarda per Lavoro e Occupazione. - Confidiamo, dunque, che questo studio, attraverso una lettura aggiornata della realtà economico-produttiva locale, possa giocare un ruolo importante per riallineare la programmazione delle politiche attive alle reali esigenze del territorio, tema, peraltro, centrale all'interno del piano strategico della presidenza di Assolombarda per 'Far volare Milano'. 'Apprendistato semplice', 'partnership scuola-lavoro' e 'sicurezza al centro' sono alcuni dei progetti che ci vedono impegnati su questo fronte". "Dal rapporto emerge che la condizione delle università lombarde, la loro attrattività e il grado di internazionalizzazione, concorrono a stimolare lo sviluppo delle azioni innovative, la capacità di fornire adeguati elementi di crescita del sistema produttivo locale e di qualificare i prodotti, in uno scenario di incalzante trasformazione del panorama produttivo milanese e del suo insediamento nel quadro internazionale - ha sottolineato Graziano Gorla, Segretario Generale Cgil Milano. - L'attenzione verso le attività accademiche e la loro ricaduta nei processi di innovazione, sarà sempre più interesse di tutti i soggetti che si propongono di analizzare le dinamiche del mercato del lavoro, indicando, al tempo stesso, gli strumenti idonei alla qualificazione della domanda e dell'offerta di lavoro nel territorio nell'area metropolitana". "Purtroppo i dati non sono buoni e non ci danno per ora sensazione che la crisi stia finendo, almeno per quanto riguarda il mondo del lavoro - ha dichiarato Danilo Margaritella, Segretario generale Uil Milano e Lombardia. - Non accenna a diminuire il ricorso alla CIG, anzi tutt'altro; anche il ricorso alla mobilità, cancellata quella ex L. 236, è in aumento; in aumento anche le richieste dei nuovi ammortizzatori ASPI e Mini ASPI nella nostra regione". "La ricerca presenta una realtà a luci e ombre. Se è vero che Milano sta meglio di altre zone d'Italia - ha commentato Danilo Galvagni, Segretario Generale Cisl Milano - è altrettanto vero che gli indici sul mercato del lavoro ci dicono che la crisi non è ancora stata superata e che le sue ripercussioni sull'occupazione restano pesanti. Per aumentare le opportunità di lavoro bisogna puntare anche sulla flessibilità, ma su una flessibilità che dia tutele e garanzie, salariali e in termini di diritti, ai lavoratori e alle loro famiglie e non sia solo sinonimo di precarietà, come è spesso stato fino a oggi. Bisogna poi intervenire sulle politiche attive per il lavoro, che vanno rese più efficaci. Non basta fare semplice formazione, occorre fare una formazione mirata, in linea con le esigenze delle imprese e del mercato".

Relazioni con i Media Tel. 02 58370.264/296/347 -

IL LAVORO A MILANO: LUCI (POCHE) E OMBRE

La crisi fa sentire ancora i suoi effetti sui livelli occupazionali. Cresce il ricorso agli ammortizzatori sociali e preoccupa la situazione dei giovani, con in primo piano il fenomeno dei cosiddetti Neet (Not in Education, Employment or Training), i ragazzi che non studiano e non lavorano. Buone notizie (parziali) solo sul fronte degli infortuni e della forza degli atenei cittadini. Sono questi i risultati principali del rapporto "Il lavoro a Milano", curato da Cgil, Cisl e Uil e **Assolombarda**, presentato oggi nella sede dell'associazione industriale (e dedicato a Vito Milano, segretario Cisl prematuramente scomparso).

Nel 2013 la disoccupazione a Milano è stata pari al 7,7% (8,1% in Lombardia) contro il 12,2% in Italia, mentre il tasso di occupazione (67% a Milano e 65% in Lombardia) ha superato di circa 10 punti percentuali quello italiano (56%). I problemi si evidenziano anche nelle richieste di cassa integrazione. Se l'anno scorso, a livello nazionale, le ore autorizzate (1,8 miliardi) sono rimaste in linea con quelle del 2012 (1,09 miliardi), nell'area milanese sono, invece, cresciute del 19% (circa 68 milioni). A questo trend hanno contribuito, soprattutto, le componenti ordinaria e straordinaria, che hanno più che compensato la forte riduzione della cassa in deroga (-30% dal 2012 al 2013).

"La ricerca presenta una realtà a luci e ombre. Se è vero che Milano sta meglio di altre zone d'Italia - ha commentato il segretario generale della Cisl milanese, Danilo Galvagni - è altrettanto vero che i dati ci dicono che la crisi non è ancora stata superata e che le sue ripercussioni sull'occupazione restano pesanti. Per aumentare le opportunità di lavoro bisogna puntare anche sulla flessibilità, ma su una flessibilità che dia tutele e garanzie, salariali e in termini di diritti, ai lavoratori e alle loro famiglie e non sia solo sinonimo di precarietà, come è spesso stato fino a oggi. Bisogna poi intervenire sulle politiche attive per il lavoro, che vanno rese più efficaci. Non basta fare semplice formazione, occorre fare una formazione mirata, in linea con le esigenze delle imprese e del mercato".

La questione più preoccupante è la disoccupazione giovanile: nella fascia tra i 15 e i 24 anni ha quasi raggiunto il 30% (meno del 42% nazionale, ma pur sempre un dato significativo). Non solo, moltissimi giovani (oltre il 14%) non studia e non lavora (oltre il 21% in Italia).

"Il mercato del lavoro milanese - ha osservato il direttore generale di **Assolombarda**, **Michele** Angelo Verna - presenta condizioni e prospettive più positive rispetto alla situazione nazionale, pur in un clima ancora di incertezza e di prudenza, con tassi di attività e occupazione più elevati della media. Tra i punti di forza che lo contraddistinguono e lo rendono più dinamico e reattivo, va sicuramente segnalata l'alta partecipazione femminile e la presenza di personale molto qualificato. Quello milanese è, infatti, un mercato del lavoro di qualità alimentato dalla presenza di ben 12 atenei di alto livello in tutto il territorio regionale, di cui sette localizzati nella sola città di Milano".

Un dato positivo, infine proviene dagli infortuni: tra industria e servizi, dal 2007 ad oggi sono diminuiti del 30%. Un calo deciso, anche se nel 2012 l'Inail ne ha registrati ancora 36.400.

IN LOMBARDIA C'E' RIPRESA, MA OCCUPAZIONE A RILENTO

Milano - Sembra essere ancora piuttosto lontano il momento in cui potremo tirare un sospiro di sollievo in riferimento alla situazione di crisi che ormai da tempo si è abbattuta sul nostro Paese e nemmeno la Lombardia, che fino a qualche tempo fa faceva da traino per il resto della Penisola, è riuscita a fare eccezione a questo, anche se forse qualche piccolo segnale di speranza inizia ad emergere. Secondo i risultati emersi dall'ottava edizione dell'indagine regionale "Il lavoro a Milano" realizzato da Assolombarda e Cgil, Cisl e Uil, infatti, in Lombardia registriamo qualche piccolo miglioramento, ma riscontri ancora non positivi li riscontriamo in ambito occupazionale visto che sono ancora troppe le persone che non hanno un lavoro e che sono sfiduciate per questo. Nel nostro territorio, però, i risultati risultano essere almeno leggermente migliori rispetto a quanto accade nel resto della Penisola: a livello regionale, infatti, la disoccupazione è aumentata dal 7,5% del 2012 all'8,1% del 2013, contro il 12,2% in Italia. In leggera controtendenza Milano che per la prima volta dal 2008 ha registrato una contrazione della disoccupazione dal 7,8% al 7,7%. Migliore del dato nazionale anche il tasso di occupazione che a Milano è pari al 67% (65% in Lombardia), rispetto al 56% del resto del paese, così come il tasso di attività che presenta valori ben superiori alla media nazionale pari al 72% a Milano, e al 71% in Lombardia, contro il 64% in Italia.

Le difficoltà che il mercato del lavoro sta affrontando si avvertono anche nelle richieste di Cassa Integrazione. Nel 2013, a livello nazionale, le ore di Cig autorizzate sono rimaste pressoché in linea con il considerevole ammontare registrato nel 2012 (1,08 miliardi contro 1,09 miliardi nel 2012). Nell'area milanese, invece, le ore autorizzate di Cig, pari a circa 68 milioni di ore, sono cresciute del 19%. A questa crescita hanno contribuito soprattutto le componenti Ordinaria e Straordinaria, che hanno più che compensato la forte riduzione della cassa integrazione in deroga (-30% dal 2012 al 2013). Un dato positivo proviene dagli infortuni: anche nel 2012 è proseguito il trend decrescente che da alcuni anni si registra sia a livello nazionale sia locale. A Milano l'Inail ha registrato, nel corso dell'anno, 36.482 infortuni nel settore Industria e Servizi (sul totale di circa 38mila), con un calo del 30% rispetto al 2007.

Lavoro: Milano più attiva media Italia ma resta incertezza

Presentato rapporto annuale Assolombarda, Cgil, Cisl, Uil

(ANSA) - MILANO, 31 MAR - "Il mercato del lavoro milanese presenta condizioni e prospettive più positive rispetto alla situazione nazionale, pur in un clima ancora di incertezza e di prudenza, con tassi di attività e occupazione più elevati della media italiana". E' quanto evidenzia il direttore Generale di Assolombarda Michele Angelo Verna in occasione del rapporto annuale 'Il Lavoro a Milano' realizzato da Assolombarda e Cgil, Cisl, Uil Milano.

Nel 2013 la disoccupazione a Milano è stata pari al 7,7%, (8,1% in Lombardia) contro il 12,2% in Italia. Il tasso di occupazione di Milano (67% a Milano e 65% in Lombardia) ha superato di circa 10 punti percentuali quello italiano (56%). Anche il tasso di attività presenta valori ben superiori alla media nazionale (72% a Milano, 71% in Lombardia, contro il 64% in Italia). Le difficoltà che il mercato del lavoro sta affrontando si avvertono anche nelle richieste di Cig. Nel 2013, a livello nazionale, le ore di Cig autorizzate sono rimaste pressoché in linea con il considerevole ammontare registrato nel 2012 (1,08 miliardi contro 1,09 miliardi nel 2012). Nell'area milanese, invece, le ore autorizzate di Cig, pari a circa 68 milioni di ore, sono cresciute del 19%. A questa crescita hanno contribuito soprattutto le componenti ordinaria e straordinaria, che hanno più che compensato la forte riduzione della Cig in deroga (-30% dal 2012 al 2013). (ANSA).

PEG

31-MAR-14 16:00 NNNN

LAVORO: ASSOLOMBARDA, DISOCCUPAZIONE MILANESE (7,7%) SOTTO MEDIA NAZIONALE

NELLE CITTA' AUMENTANO LE ORE AUTORIZZATE DI CIG (+19%)

Milano, 31 mar. (Adnkronos) - Nel 2013 la disoccupazione a Milano ha raggiunto il 7,7%, dato inferiore rispetto alla media lombarda (8,1%) e nazionale (12,2%). Il tasso di occupazione della città, pari al 67%, supera di circa 10 punti percentuali quello italiano, che si attesta al 56%. Sono alcuni dei dati emersi durante l'ottava edizione de 'Il lavoro a Milano', rapporto annuale realizzato da Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil Milano. Il report illustra la situazione economico-occupazionale del territorio meneghino, analizzando alcuni indicatori come il tasso di occupazione, la cassa integrazione guadagni, gli infortuni e l'internazionalizzazione degli atenei. "Il mercato del lavoro milanese -commenta Michele Angelo Verna, direttore generale di Assolombarda- presenta condizioni e prospettive più positive rispetto alla situazione nazionale, pur in un clima ancora di incertezza e di prudenza, con tassi di attività e occupazione più elevati della media italiana. Tra i punti di forza che lo contraddistinguono e lo rendono più dinamico e reattivo, va sicuramente segnalata l'alta partecipazione femminile e la presenza di personale molto qualificato. Quello milanese è, infatti, un mercato del lavoro di qualità alimentato dalla presenza di ben 12 atenei di alto livello in tutto il territorio regionale, di cui sette

localizzati nella sola citta' di Milano".

Il rapporto di Assolombarda mostra anche che il tasso di attivita' del territorio meneghino presenta valori superiori alla media nazionale: 72% e' il valore del dato milanese, 71% quello lombardo e 64% quello nazionale. Le difficolta' che il mercato del lavoro sta affrontando si avvertono anche nelle richieste di cassa integrazione guadagni: nel 2013, a livello nazionale, le ore di Cig autorizzate sono rimaste in linea con il dato del 2012 (1,08 miliardi contro 1,09 miliardi nel 2012). Nel Milanese, invece, le ore autorizzate di Cig sono cresciute del 19%, raggiungendo quota 68 milioni di ore. A questo aumento hanno contribuito soprattutto le componenti ordinaria e straordinaria, compensando la riduzione della Cig in deroga, diminuita del 30% dal 2012 al 2013. (segue)

(Bea/Ct/Adnkronos)

Bea

31-MAR-14 17:02 NNNN

LAVORO: ASSOLOMBARDA, DISOCCUPAZIONE MILANESE (7,7%) SOTTO MEDIA NAZIONALE (2)

ASSOLOMBARDA, DAL 2007 INFORTUNI DIMNUITI DEL 30%

(Adnkronos) - Dal rapporto di Assolombarda emerge un dato positivo riguardante la situazione degli infortuni: anche nel 2012 e' proseguito il trend decrescente che da alcuni anni si registra sia a livello nazionale che locale; su questo dato hanno inciso l'andamento del mercato del lavoro, le iniziative di formazione e l'impegno di imprese e lavoratori. Analizzando la situazione a Milano, l'Inail ha registrato, nel corso del 2013, 36.482 infortuni nel settore industriale e dei servizi, un dato che mostra una flessione del 30% in sei anni. Nella citta' milanese, come mostra il report, il 72% degli infortuni e' avvenuto in ambiente lavorativo, il 19% in itinere e il 9% in occasioni di lavoro con mezzi di trasporto.

Nell'ambito dei percorsi di qualificazione e riqualificazione sono state presentate due esperienze di rilascio di certificazione delle competenze. La prima coinvolge 2.500 lavoratori che, a conclusione di un corso di formazione erogato da Fondimpresa, acquisiranno una certificazione delle competenze riconducibile al sistema di regione Lombardia. La seconda esperienza riguarda, invece, la certificazione di percorsi di apprendistato nell'ambito di una sperimentazione con la Provincia di Milano: 105 apprendisti con riferimento a 12 profili professionali definiti dal Ccnl hanno visto certificate le competenze acquisite sul lavoro.

"Dal rapporto -commenta Graziano Gorla, segretario generale di Cgil Milano- emerge che la condizione delle universita' lombarde, la loro attrattivita' e il grado di internazionalizzazione, concorrono a stimolare lo sviluppo delle azioni innovative, la capacita' di fornire adeguati elementi di crescita del sistema produttivo locale e di qualificare i prodotti, in uno scenario di incalzante trasformazione del panorama produttivo milanese e del suo insediamento nel quadro internazionale. L'attenzione verso le attivita' accademiche e la loro

ricaduta nei processi di innovazione, sarà sempre più interesse di tutti i soggetti che si propongono di analizzare le dinamiche del mercato del lavoro, indicando, al tempo stesso, gli strumenti idonei alla qualificazione della domanda e dell'offerta di lavoro nel territorio nell'area metropolitana".

(Bea/Ct/Adnkronos)

Bea

31-MAR-14 17:05 NNNN

Omnimilano-LAVORO, ASSOLOMBARDA-SINDACATI: DATI MILANO MEGLIO DELLA MEDIA ITALIANA

(OMNIMILANO) Milano, 31 MAR - È stata presentata questa mattina l'ottava edizione del rapporto "Il lavoro a Milano", elaborato da Assolombarda assieme a Cgil, Cisl e Uil. La ricerca analizza i principali indicatori del mercato e della sicurezza sul lavoro, in particolare l'occupazione, la cassa integrazione guadagni il numero degli infortuni e il tasso di internazionalizzazione degli atenei. Per quel che riguarda il tasso di disoccupazione, nel 2013 a Milano è stato del 7,7 per cento, contro una percentuale dell' 8,1 in Lombardia e ben sotto il 12,2 calcolato su scala nazionale. A Milano il tasso di occupazione (rapporto tra gli occupati e la popolazione) è stato del 67 per cento, 65 per cento in Lombardia, 10 punti più alto rispetto alla media nazionale. Anche i tassi di attività calcolati su Milano e in regione sono migliori rispetto al dato nazionale, rispettivamente 72 e 71 per cento, contro il 64 per cento italiano. I dati sulla disoccupazione giovanile (tra i 15 e i 24 anni) seguono questa tendenza, contraria a quella nazionale: nel 2012 la disoccupazione dei giovani a Milano è stata del 29,4 per cento, inferiore al 35,3 nazionale. In Italia il dato è del 42% per cento, in Germania dell' otto per cento. Per quel che riguarda il numero dei 'Neet' (giovani fuori da percorsi formativi ma non impegnati in attività lavorative), che in Italia nel 2013 costituiscono il 22 per cento della popolazione giovanile, a Milano sono circa 51.000 persone, e rappresentano il 15 per cento del totale. (SEGUE).

Omnimilano-LAVORO, ASSOLOMBARDA-SINDACATI: DATI MILANO MEGLIO DELLA MEDIA ITALIANA -2-

(OMNIMILANO) Milano, 31 MAR - (SEGUE). Per quel che riguarda i dati sulla cassa integrazione guadagni, nel 2013 nell'area milanese le ore autorizzate di Cig sono state 68 milioni, con una crescita rispetto al 2012 del 19 per cento, in netto contrasto con il calo dell' 1,4 per cento calcolato a livello nazionale. Scendendo in dettaglio, il rapporto "Il lavoro a Milano" mostra come l'aumento sia da attribuire principalmente alle ore di Cig ordinaria e straordinaria, cresciute rispettivamente del 55,6 e del 43,9 per cento a Milano tra il 2012 e il 2013. In netto calo invece la Cig in deroga, con un -30,9 per cento che supera il dato nazionale del -22,9 per cento. Un altro indicatore analizzato nel rapporto di Assolombarda e sindacati sono stati gli infortuni sul lavoro, che in Lombardia e a Milano seguono la tendenza nazionale di un netto calo: nel 2012 a Milano gli infortuni sul lavoro sono stati 36.482, il 30 per cento in meno rispetto al 2007, mentre in Lombardia sono stati 109.471, con un calo sullo stesso periodo del -26 per cento. In rapporto

al numero di occupati, a Milano si sono verificati meno infortuni rispetto alla media nazionale: 34,1 infortuni su 1000 occupati, contro i 34,8 calcolati su scala nazionale. In provincia di Milano il 72 per cento degli infortuni è avvenuto sul luogo di lavoro, il 19 per cento in itinere e il 9 per cento in occasioni di lavoro con mezzi di trasporto. Un altro dato che risulta dal rapporto è il tasso di mortalità degli incidenti sul lavoro, che a Milano è sensibilmente inferiore rispetto alla media nazionale: sono 17,8 su un milione gli esiti mortali a Milano, contro il 42,4 a livello nazionale. L'ultimo punto considerato dal rapporto è quello della formazione, della internazionalizzazione degli atenei e del rapporto tra studio e lavoro: nel 2012 il tasso di occupazione dei laureati di Milano ha superato il 76 per cento, quello dei diplomati il 65 per cento. Per quel che riguarda l'apertura verso l'estero delle università (12 in Lombardia, sette nella sola Milano), lo studio ha visto un aumento del 38 per cento degli studenti stranieri in tre anni (dall'anno accademico 2008/2009 al 2011/2012), che hanno raggiunto quota 16.500 unità. Il 67 per cento degli studenti stranieri vengono a Milano per svolgere un dottorato, mentre per quel che riguarda gli studenti partecipanti a programmi di scambio con l'estero, i numeri dell'anno accademico 2011/2012 sono di 8.950 studenti in uscita contro 5.530 in entrata: di questi, il 51 per cento partecipano al programma Erasmus. Tra gli studenti stranieri a Milano, il rapporto tra i cittadini Ue e gli extracomunitari negli anni considerati si è mantenuto stabile: nel 2011/2012 il 79 per cento degli studenti stranieri a Milano era di provenienza extra-europea.

Omnimilano-LAVORO, VERNA (ASSOLOMBARDA): FENOMENO 'NEET' PIAGA PER ECONOMIA E SOCIETÀ

(OMNIMILANO) Milano, 31 MAR - "Dobbiamo guardare con attenzione al fenomeno dei Neet, una piaga per l'economia e per la società". Lo ha detto Michele Angelo Verna, direttore generale di Assolombarda nel corso del suo intervento all'incontro di presentazione del rapporto 'Il lavoro a Milano', elaborato da Assolombarda e da Cgil, Cisl e Uil. Secondo il rapporto, i 'Neet' (giovani fuori da percorsi formativi ma non impegnati in attività lavorative) in Italia nel 2013 costituiscono il 22 per cento della popolazione giovanile, a Milano sono circa 51.000 persone, e rappresentano il 15 per cento del totale. "Il dato della disoccupazione giovanile a Milano è migliore rispetto a quello nazionale, che è del 42 per cento, ma in Germania la percentuale è dell'otto per cento. Nella nostra azione quindi non dobbiamo pensare di competere con le altre realtà nazionali, ma con le realtà internazionali ed europee", ha aggiunto Verna. Con riguardo a Expo 2015, il direttore di Assolombarda ha ricordato come "Expo vorrà dire tanti visitatori e tante opportunità, ma dovrà essere soprattutto un catalizzatore che dia una spinta in avanti alle imprese". Un'opinione, quella di Verna, condivisa da Graziano Gorla, segretario Cgil Milano: "Expo può dare un po' di benzina al mondo del lavoro, e forse è già servito a tamponare il dato della disoccupazione. L'importante però è che l'apertura sulle cose belle che mostreremo al mondo durante l'esposizione non si chiuda un minuto dopo la sua fine", ha concluso il segretario Cgil.

Omnimilano-LAVORO, SINDACATI: PREOCCUPAZIONE PER OCCUPAZIONE GIOVANILE

(OMNIMILANO) Milano, 31 MAR - "I dati della Lombardia sono in controtendenza rispetto a quelli del paese, ma sono pesanti i dati sulla disoccupazione giovanile: abbiamo necessita' di sperimentazioni nuove, puntando soprattutto sul percorso scuola-lavoro". Lo ha detto Danilo Margaritella, segretario generale Uil Lombardia a margine di un incontro ad Assolombarda sul mercato del lavoro a Milano. "Con questi dati pensiamo a un contratto con il territorio, dobbiamo immaginare il mestiere delle persone e in questo momento servono tutele esterne al mondo lavoro, per costruire un percorso", ha aggiunto Danilo Galvagni, segretario Cisl Lombardia. Per Graziano Gorla, segretario Cigil Lombardia il dato piu' preoccupante e' rappresentato "dai Neet, e' un fenomeno grave per cui bisogna intervenire sui giovani e riportarli a scuola".

(AGIELLE) - MILANO: RICERCA SUL LAVORO, ASSOLOMBARDA, LA SITUAZIONE MILANESE E' PIU' POSITIVA

(AGIELLE) - Milano - I primi segnali di ripresa dell'economia italiana non hanno ancora avuto ricadute sul livello occupazionale. A gennaio 2014 il tasso di disoccupazione italiano ha sfiorato il 13%, ben oltre la media europea. Ma ancora più preoccupante è la disoccupazione giovanile: nella fascia tra i 15 e i 24 anni ha superato il 42%, un dato impressionante soprattutto se confrontato con quello tedesco che è inferiore all'8%. L'Italia, inoltre, si trova ad affrontare il problema dei Neet (Not in Education, Employment or Training), la cui percentuale è salita al 22,2% nel 2013 dal 21,1% nel 2012. E' con questo scenario che si apre l'ottava edizione de 'Il Lavoro a Milano', il rapporto annuale realizzato da Assolombarda e Cgil, Cisl Uil Milano, che illustra la situazione economico-occupazionale del territorio e che ha l'obbiettivo di fornire alle istituzioni e agli altri attori locali s! punti utili per la definizione e attuazione delle politiche di sviluppo. La ricerca è curata dai Centri studi di Assolombarda e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e presenta i principali indicatori del mercato del lavoro e dello stato della sicurezza sul lavoro: occupazione, cassa integrazione guadagni, infortuni, internazionalizzazione degli atenei. Uno specifico approfondimento è dedicato, quest'anno, al valore delle competenze nel mercato del lavoro, da una parte come sostegno all'occupabilità e dall'altra come elemento strategico nei percorsi di qualificazione e riqualificazione. "Il mercato del lavoro milanese presenta condizioni e prospettive più positive rispetto alla situazione nazionale, pur in un clima ancora di incertezza e di prudenza, con tassi di attività e occupazione più elevati della media italiana - afferma Michele Angelo Verna, direttore generale di Assolombarda - Tra! i punti di forza che lo contraddistinguono e lo rendono pi&ug! rave; dinamico e reattivo, va sicuramente segnalata l'alta partecipazione femminile e la presenza di personale molto qualificato. Quello milanese è un mercato del lavoro di qualità alimentato dalla presenza di ben 12 atenei di alto livello in tutto il territorio regionale, di cui sette localizzati nella sola città di Milano". - (agiellenews.it)

(AGIELLE) - MILANO: RICERCA SUL LAVORO, ASSOLOMBARDA (2), CRESCIUTE LE ORE DI CIG

(AGIELLE) - Milano - Lo studio di Assolombarda e sindacati confederali, "Il lavoro a Milano", presentato oggi, riguardo le evidenze percentuali, vediamo che nel 2013 la disoccupazione a Milano è stata pari al 7,7%, (8,1% in Lombardia) contro il 12,2% in Italia. Il tasso di occupazione di Milano (67% a Milano e 65% in Lombardia) ha superato di circa 10 punti percentuali quello italiano (56%). Anche il tasso di attività presenta valori ben superiori alla media nazionale (72% a Milano, 71% in Lombardia, contro il 64% in Italia). Le difficoltà che il mercato del lavoro sta affrontando si avvertono anche nelle richieste di Cassa integrazione guadagni. Nel 2013, a livello nazionale, le ore di Cig autorizzate sono rimaste pressoché in linea con il considerevole ammontare registrato nel 2012 (1,08 miliardi contro 1,09 miliardi nel 2012). Nell'area milanese, invece, le ore autorizzate di Cig, pari a circa 68 milioni di ore, ! sono cresciute del 19%. A questa crescita hanno contribuito soprattutto le componenti Ordinaria e Straordinaria, che hanno più che compensato la forte riduzione della Cig in deroga (-30% dal 2012 al 2013). Un dato positivo proviene dagli infortuni: anche nel 2012 è proseguito il trend decrescente che da alcuni anni si registra sia a livello nazionale sia locale, sul quale hanno inciso l'andamento del mercato del lavoro, le iniziative di formazione spesso decise e realizzate congiuntamente, nonché l'impegno di imprese e lavoratori. A Milano l'Inail ha registrato, nel corso dell'anno, 36.482 infortuni nel settore Industria e Servizi (sul totale di circa 38mila), con un calo del 30% rispetto al 2007. Nella nostra provincia il 72% degli infortuni è avvenuto nell'ambiente di lavoro, il 19% in itinere e il 9% in occasioni di lavoro con mezzi di trasporto. La seconda parte del rapporto è dedicata quest'anno al va! lore delle competenze nel mercato del lavoro sia come sostegno! all'occupabilità sia come elemento strategico nei percorsi di qualificazione e riqualificazione. Nell'ambito dei percorsi di qualificazione e riqualificazione sono state oggi presentate due innovative esperienze di rilascio di certificazione delle competenze, una in percorsi di formazione continua finanziati da Fondimpresa e l'altra in percorsi di apprendistato professionalizzante. La prima iniziativa, che ha visto più di 2.500 lavoratori acquisire al termine del corso una certificazione delle competenze riconducibile al sistema di Regione Lombardia o a certificazioni a mercato, può essere considerata una best practice, in quanto rappresenta un concreto esempio del più volte auspicato raccordo tra iniziative finanziate da Fondimpresa e il sistema formativo della Regione Lombardia. La seconda esperienza riguarda, invece, la certificazione in percorsi in apprendistato nell'ambito di una sperimentazione con Provincia di Mila! no: 105 apprendisti con riferimento a 12 profili professionali definiti dal Ccnl hanno visto certificate le competenze acquisite sul lavoro. Sperimentare la certificazione in percorsi di apprendistato attraverso concreti servizi alle imprese, rende più agevole e semplice l'utilizzo di questa forma contrattuale, con un alleggerimento delle pratiche burocratiche richieste alle aziende. - (agiellenews.it)

(AGIELLE) - MILANO: RICERCA SUL LAVORO, ASSOLOMBARDA (3), RIALLINEARE LE POLITICHE ATTIVE ALLE NECESSITA'

(AGIELLE) - Milano - "Il rapporto che presentiamo è frutto di un lavoro congiunto con le organizzazioni sindacali milanesi e questo costituisce un valore meritevole di essere sottolineato - ha dichiarato Mauro Chiassarini, vicepresidente Assolombarda per Lavoro e Occupazione - Confidiamo, dunque, che questo studio, attraverso una lettura aggiornata della realtà economico-produttiva locale, possa giocare un ruolo importante per riallineare la programmazione delle politiche attive alle reali esigenze del territorio, tema, peraltro, centrale all'interno del piano strategico della presidenza di Assolombarda per 'Far volare Milano'. 'Apprendistato semplice', 'partnership scuola-lavoro' e 'sicurezza al centro' sono alcuni dei progetti che ci vedono impegnati su questo fronte". "Dal rapporto emerge che la condizione delle università lombarde, la loro attrattività e il grado di inter! nazionalizzazione, concorrono a stimolare lo sviluppo delle azioni innovative, la capacità di fornire adeguati elementi di crescita del sistema produttivo locale e di qualificare i prodotti, in uno scenario di incalzante trasformazione del panorama produttivo milanese e del suo insediamento nel quadro internazionale - ha sottolineato Graziano Gorla, segretario generale Cgil Milano - L'attenzione verso le attività accademiche e la loro ricaduta nei processi di innovazione, sarà sempre più interesse di tutti i soggetti che si propongono di analizzare le dinamiche del mercato del lavoro, indicando, al tempo stesso, gli strumenti idonei alla qualificazione della domanda e dell'offerta di lavoro nel territorio nell'area metropolitana". "Purtroppo i dati non sono buoni e non ci danno per ora sensazione che la crisi stia finendo, almeno per quanto riguarda il mondo del lavoro - ha dichiarato Danilo Margaritella, Segretario generale Uil Milano e Lombardia - Non accenna a di! minuire il ricorso alla Cig, anzi tutt'altro; anche il ricorso alla mobilità, cancellata quella ex L. 236, è in aumento; in aumento anche le richieste dei nuovi ammortizzatori Aspi e Mini Aspi nella nostra regione". "La ricerca presenta una realtà a luci e ombre. Se è vero che Milano sta meglio di altre zone d'Italia - ha commentato Danilo Galvagni, Segretario Generale Cisl Milano - è altrettanto vero che gli indici sul mercato del lavoro ci dicono che la crisi non è ancora stata superata e che le sue ripercussioni sull'occupazione restano pesanti. Per aumentare le opportunità di lavoro bisogna puntare anche sulla flessibilità, ma su una flessibilità che dia tutele e garanzie, salariali e in termini di diritti, ai lavoratori e alle loro famiglie e non sia solo sinonimo di precarietà, come è spesso stato fino a oggi. Bisogna poi intervenire sulle politiche attive ! per il lavoro, che vanno rese più efficaci. Non basta fare semplice formazione, occorre fare una formazione mirata, in linea con le esigenze delle imprese e del mercato". - (agiellenews.it)